

Adulti inattivi e depressione: una revisione sistematica della letteratura

Ivan Borrelli (Università Cattolica del Sacro Cuore); Paolo Emilio Santoro (Università Cattolica del Sacro Cuore); Giuseppe Melcore (Università Cattolica del Sacro Cuore); Antongiulio Perrotta (Dipartimento di Prevenzione, U.O.S.T. Interdistrettuale Ambienti di Lavoro Ambito Sud, ASL Salerno); Maria Francesca Rossi (Università Cattolica del Sacro Cuore); Maria Rosaria Gualano (Università Medica Internazionale San Camillo); Umberto Moscato (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Introduzione

La correlazione tra disoccupazione e depressione è stata ampiamente studiata nella letteratura scientifica, così come l'effetto che genere ed età possono avere sul benessere psicologico delle persone disoccupate (1,2). Tuttavia, la ricerca sulle persone inattive, ovvero volontariamente inoccupate, è scarsa (2). Per questo motivo è stata condotta una revisione sistematica della letteratura con l'obiettivo di raccogliere le evidenze scientifiche riguardanti il fenomeno della depressione nelle persone inattive, paragonando questa popolazione alle persone disoccupate o impiegate.

Metodi

Seguendo le linee guida Preferred Reporting Items for Systematic Reviews and Meta-Analyses (PRISMA) è stata effettuata una revisione sistematica utilizzando le parole chiave "inoccupati" e "depressione", includendo studi pubblicati in lingua inglese negli ultimi 10 anni, che valutavano la depressione tramite questionari validati. Questo studio è stato realizzato nell'ambito della ricerca "(Im)perfetti sconosciuti. Uno studio trans-disciplinare sul fenomeno dell'inattività degli uomini adulti", finanziata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore attraverso la Linea di intervento delle ricerche d'interesse d'Ateneo (anno 2022) e diretta da Laura Zanfrini.

Risultati

Successivamente alla ricerca iniziale ed allo screening per abstract e full-text, 3 studi sono stati inclusi nella revisione. Uno degli studi indagava la depressione (3), rilevando che gli inoccupati erano meno depressi dei disoccupati e degli impiegati. Gli altri due studi indagavano la depressione (4- 5), evidenziando che gli inattivi erano più frequentemente affetti da depressione rispetto agli impiegati, ma meno frequentemente dei disoccupati.

Conclusione

La letteratura disponibile su questo tema è scarsa, ma sembra emergere il dato che adulti inattivi sono più a rischio di sviluppare problematiche psicologiche rispetto agli occupati. Ulteriori ricerche dovrebbero indagare le cause degli esiti negativi sulla salute mentale degli adulti inattivi al fine di sviluppare strategie efficaci per riportare questi individui all'interno della forza lavoro. Gli inoccupati, infatti, sono più difficili da raggiungere in quanto non vengono seguiti dal medico del lavoro; pertanto può essere difficile riconoscere e prevenire una progressione nel tempo dei sintomi di salute mentale. Questa revisione evidenzia la necessità di stabilire strategie di prevenzione, mitigazione e gestione degli effetti negativi sulla salute mentale dello stato di inattività per gli adulti italiani.

Bibliografia

- (1) Norström F, Virtanen P, Hammarström A, Gustafsson PE, Janlert U. How does unemployment affect self-assessed health? A systematic review focusing on subgroup effects. *BMC Public Health*. 2014;14:1310. doi:10.1186/1471-2458-14-1310
- (2) Milner A, Page A, LaMontagne AD. Cause and effect in studies on unemployment, mental health and suicide: a meta-analytic and conceptual review. *Psychol Med*. 2014;44(5):909-917. doi:10.1017/S0033291713001621
- (3) Buffel V, Van de Velde S, Bracke P. The mental health consequences of the economic crisis in Europe among the employed, the unemployed, and the non-employed. *Soc Sci Res*. 2015;54:263-288. doi:10.1016/j.ssresearch.2015.08.003
- (4) Gathergood J. An instrumental variable approach to unemployment, psychological health and social norm effects. *Health Econ*. 2013;22(6):643-654. doi:10.1002/hec.2831
- (5) Yao R, Wu W. Mental Disorders Associated with COVID-19 Related Unemployment. *Appl Res Qual Life*. 2022;17(2):949-970. doi:10.1007/s11482-021-09950-6